Anno XXIV. Mercoledì 8 Marzo 1871 N. 56

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 4 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. Decreto che approva la pianta organica del personale della segreteria della R. Università di Roma.

R. Decreto con cui sono devolute al Ministero di grazia e giustizia le attribuzioni della presidenza degli archivi di Roma, ed estese alla provincia di Roma le disposizioni relative all' ammissione agli esami degli aspiranti alla professione di notaio, alle malleverie dei notai, al giuramento da prestarsi da essi, alla legalizzazione delle firme dei notai e dei conservatori delle ipoteche.

Nomine nell' Ordine equestre e militare dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La concessione dell' *exequatur* ad ufficiali consolari esteri.

Disposizioni nel personale delle capitanerie di porto e delle carceri giudiziarie.

— E quella del 5 portava :

R. Decreto che approva il regolamento per le spese da farsi ad economia in servizio del Ministero dell' interno.

R. Decreto che autorizza la Società anonima cooperativa di consumo per azioni nominative, col titolo di *Società economica alimentaria di Cagliari*, sedente in Cagliari.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

STATISTICA GIUDIZIARIA

—:o:—

Il ministero di grazia e giustizia ha pubblicata la parte prima della Relazione statistica dell' amministrazione della giustizia nel regno d' Italia nel corso del 1869 e contenente gli affari civili e commerciali. Ecco il riassunto di questa statistica.

« Gli uffici di conciliazione conclusero 190,327 conciliazioni; 76,925 in via meramente conciliativa e 113,402 in via contenziosa. Decisero 346,228 cause definitivamente.

Le cause decise definitivamente presso le Preture, i Tribunali e le Corti di Appello, di Cassazione furono 206,828.

Nel 1863 (anno di cui si ha una completa statistica) erano state 230,226. Si è quindi verificata una differenza in meno di 23,398.

Di dette cause 147,444 furono decise dai Pretori, 49,644 dai Tribunali Civili e Commerciali, 8911 dalle Corti di Appello ed 829 dalle Corti di Cassazione.

Oltre al numero delle cause ora indicate vennero ancora spediti dalle stesse autorità o dal pubblico ministero altri affari in materia civile e commerciale cioè :

In N. 1744 dai conciliatori ;
» N. 152,400 dalle Preture ;
» N. 30,869 dai Tribunali oltre 22,771 ordinanze e decreti presidenziali di diverso genere ;
In N. 582,860 dal Pubblico Ministero presso i medesimi ;
» N. 5825 dalle Corti di appello, oltre 2775 ordinanze e decreti presidenziali ;
» N. 186,593 dalle procure generali presso di esse ;
» N. 829 dalle procure generali presso le Corti di Cassazione di sole conclusioni ;
» N. 15,655 dalle Commissioni per la gratuita difesa dei poveri, oltre le deliberazioni negative.

L' OCCUPAZIONE DI PARIGI

—o—

Togliamo da una corrispondenza da Parigi, 1, al *Times*:

La rivista che fu passata al *Blois de Boulogne* ritardò fino alle 2 l'ingresso delle truppe germaniche. Questo intervallo fece sì che la gente che si trovava all' Arco di Trionfo divenisse alquanto più numerosa. Il duca di Coburgo, il generale Blumenthal, ed i loro stati maggiori, si avanzarono cavalcando alla testa delle loro truppe, seguiti da uno squadrone di usseri bavaresi, i cui brillanti pennacchi di seta bianca ed azzurra, che si vedeva che erano stati rimessi a nuovo per questa circostanza, erano allegramente agitati dalla brezza. Vennero poi due batterie di artiglieria bavarese, e quindi cacciatori e fantaccini. Era evidente che l' onore della giornata era riservato ai bavaresi. Venne il *Lieb Regiment* colle sue compagnie decimate e ridotte ad un solo quarto della loro forza stabilita, e con la sua bandiera formata di puri lembi pendenti dall'asta; questo è il reggimento che sostenne più lotte in tutta la guerra, e che fu visto entrare in battaglia otto volte in undici giorni. Vi era il suo stanco generale ed i suoi pochi uffiziali, dico pochi perchè la maggior parte di essi caddero guerreggiando. Un battaglione succedeva all' altro nella marcia in modo serrato e fermo, e ben si vedeva che questi bavaresi erano avidi di un trionfo che a pochi è stato mai concesso, ciò non pertanto non si può dire che vi fosse della iattanza nei loro volti : essi si avanzavano in colonne per compagnia colla più eccessiva regolarità e precisione, e con quella gravità e fermezza come se fossero stati ad una parata ordinaria.

Passando sotto l' Arco di Trionfo la banda musicale suonò il « Wacht am Reine » ed il popolaccio cominciò a fischiare e ad urlare. In questo mentre il cavallo d' un uffiziale scivolò e cadde, e la folla accerchiò lo sventurato cavaliere ma un suo camerata venne subito in suo aiuto ; la folla continuava a fischiare, ed un uomo fu calpestato mentre due o tre soldati a cavallo galoppavano sul marciapiedi per farla stare indietro. Ciò fece sì che la gente scomparve immediatamente, e da quel momento cessò ogni grido. Questo incessante torrente di bavaresi continuò per un'ora e mezza interrotto soltanto di quando in quando da qualche generale col suo stato maggiore. Quindi venne il granduca di Meckemburgo con a fianco coloro che con lui si erano trovati agli accaniti combattimenti di Beaugency, di Orléans e di Le Mans. Ecco il principe Luitpold e von der Tann: ecco il principe Adalberto di Prussia col cappello da ammiraglio, e con lui il principe Albrecht di cavalleria, ma in tutto questo brillante corteo io cercai invano il re od il principe ereditario. In tutta questa parata vi è una curiosa mistura di semplicità e di dignità, ed è evidente che vien considerata come un semplice dovere ; i volti dei militari non offrivano alcun aspetto nè di curiosità nè di alterigia: essi non guardavano nè a destra nè a sinistra, tenevano l'occhio fisso dinanzi a sè come tante macchine, e nulla indicava che non fossero abituati da molto tempo a manovrare nei Champs Elisées. I francesi pronti nello scorgere i difetti in ogni mostra si divertivano molto in queste incongruenze. Ai loro occhi si presentavano centinaia di ragioni per ritenere che questi uomini che li avevan saputi battere e che ora sfilavano con tanta semplicità, avevano un non so che di barbaro.

Forse nel pensare che la loro condotta in simili circostanze sarebbe stata ben diversa non ebbe poco effetto sulle menti degli spettatori. Essi non si potevano immaginare un'armata francese entrante a Berlino senza canti trionfali, senza esposizione di trofei, senza insomma il menomo effetto teatrale, e si saranno rammentati probabilmente del modo con cui il signor Thiers descrive l'ingresso in Berlino del primo Napoleone e lo avranno confrontato con questo al quale non presero parte nè l' imperatore, nè il figlio suo.

Era curioso di vedere l' attitudine dei francesi osservando un gruppo di tedeschi che leggevano i nomi delle vittorie di Napoleone I sull' arco con tanta poco emozione come se fossero stati scolari che imparano la lezione.

Finalmente venne Bismark a cavalo fumando un sigaro, si fermò un momento a guardare la folla e poi si voltò e se ne andò adagio, senza raggiungere la sommità della collina.

Quando si trovarono tutti radunati in colonna serrata nella parte inferiore dei Campi Elisi, si avanzarono a gran passi e quasi alla corsa, quindi passarono le artiglierie a piedi ed a cavallo galoppando in modo bene ordinato e facendo bella mostra di sè, sembrando indifferenti che vi fossero, oppure no, dei curiosi che li osservassero, per essi si trattava semplicemente di adempiere ad un dovere militare.

Io cercai di mischiarmi tra la folla per procurare di sentire quale effetto producesse sui francesi questa parata, ma le osservazioni che ho udite erano le più volgari e tali quali si puonno aspettare dal più basso popolo di Parigi; dirò anzi che i suoi modi furono talmente insultanti che più d'una volta i tedeschi dovettero dar di mano al loro fucile in modo minaccioso.

La Svizzera e le condizioni della pace

—o—

Secondo la *Neue Zuricher Zeitung*, la Svizzera si sarebbe trovata indotta a far delle rimostranze, le quali però sembrano aver in mira soltanto interessi alquanto subordinati. Il detto foglio annuncia: « Mediante l'unione dell'Alsazia alla Germania, verrebbe tolta a Basilea ogni diretta comunicazione colla Francia, ed essa perderebbe per ciò una parte degli utili commerciali che la sua posizione geografica le assicura in oggi. Berna pure sebbene in grado minore, si troverebbe nello stesso caso, giacchè essa non potrebbe congiungere le sue ferrovie del Jura colle linee francesi che attraverso il territorio tedesco. I governi dei due Cantoni comunicarono al Consiglio federale le loro apprensioni, e lo pregarono a investigare se all'eventualità non apparirebbe opportuno attirare l'attenzione di ambe le parti principali su questo punto, e invitarle a voler nelle loro disposizioni tener conto degli interessi della Svizzera. Messo così nella situazione, di esaminare una quistione che già alcuni mesi sono era stata posta dalla stampa, il Consiglio federale dopo maturi riflessi la risolse nel senso accennato dai governi cantonali. Esso incaricò il suo inviato a Parigi, sig. Kern, di mettere in chiaro nelle regioni competenti il punto di veduta della Svizzera che così si riassume: In prima linea, mantenimento dello *statu quo* territoriale come la più favorevole soluzione, non soltanto per gli interessi della Svizzera, ma anche per quelli dell'Europa, e per il consolidamento della pace; in seconda linea, e pel caso che la annessione dell'Alsazia fosse definitivamente decisa, chiedere che nel trattato di pace venissero riservati gli interessi della Svizzera. Se non sono male informato il signor Kern avrebbe già fatti i primi passi, e vennero accolti favorevolmente, almeno da parte della Francia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* di ieri porta:

Dicesi che il generale Hussein abbia firmato una convenzione col ministro degli affari esteri per accomodare le divergenze insorte fra il governo italiano ed il gabinetto tunisino.

Quando tale convenzione, la quale tra le altre cose vieta l'arresto degli arabi impiegati nella colonia italiana della Gedeida senza il consenso del console d'Italia, sarà stata ratificata dal Bey, verranno riprese le relazioni diplomatiche.

— L'*Opinione* scrive che i ministri delle finanze e dell'interno hanno nominato una Commissione di deputati e senatori per studiare le condizioni economiche dei comuni e delle provincie ed esaminare se convenga o no separare i cespiti dell'entrate comunali e provinciali da quelli delle entrate governative.

ROMA — Veniamo assicurati, scrive la *Libertà* del 6, che ieri mattina S. M. il re firmasse il decreto che autorizza il ministro dei lavori pubblici ad occupare diversi conventi della nostra città per la sistemazione degli uffizi governativi. Dicesi che il tempo conceduto per consegnare quei locali, stabilito nel decreto medesimo, sia di giorni quindici.

MILANO — Leggesi nella *Lombardia* del 5:

Ieri sono arrivati parecchi garibaldini reduci dal campo francese.

Al loro arrivo furono tradotti all'uffizio della Questura, ove, in obbedienza alle categoriche istruzioni del ministero, dovettero spogliare la divisa militare.

La voce di un'amnistia che sarebbe promulgata a favore dei garibaldini va sempre più accreditandosi. Pare che il ministero di grazia e giustizia abbia ritenuto applicabili ad essi, il § 11 del codice civile, ed i §§ 174 e 175 del codice penale.

AREZZO — A Panicale nella fattoria Rondinelli presso Castello, si presentò giorni sono un individuo armato chiedendo per sè e per altri suoi compagni una somma di due mila lire. Il fattore disse che per il momento non ne poteva dare che trecento che furono accettate da quel malvivente, ma dichiarò che da lì a pochi giorni sarebbe andato a prendere il resto. Fu avvertita la forza pubblica la quale si trovò per tempo nel luogo e si nascose nella casa della fattoria.

La mattina del primo di marzo si presentò il solito individuo seguito da altri in lontananza; comparve allora la forza pubblica e nacque un conflitto nel quale uno dei ladri rimase morto, un altro fu portato allo spedale di Castello gravemente ferito ad una coscia e fu riconosciuto per il garzone di un contadino della fattoria. Dalle tracce del sangue riscontrate nel luogo dove i ladri si dovettero dare alla fuga, può arguirsi che altri pure rimanessero feriti. (*Prov. d'Arezzo*)

NOTIZIE ESTERE

— Scrivono da Maçon, 3 marzo, al *Movimento*:

La pace è segnata, e di guerra non se ne parla più.

I corpi militari, parte sono mantenuti, parte sono disciolti. I soldati che sono rinviati alle loro case, devono restituire le armi e gli effetti di campo.

Gli ufficiali e i soldati riceveranno l'indennità d'un mese di soldo. Questo pei francesi che tornano alle loro case.

Gli stranieri invece saranno riuniti per nazionalità e diretti su una località più vicina alla frontiera, dove riceveranno la loro indennità di viaggio. Quegli stranieri poi che desiderassero continuare a servire militarmente la Francia, saranno riuniti ad Aix nella Provence, donde poi andranno al deposito della Legione Straniera in Algeria, ove però nessuno potrà ricevere un grado superiore a quello di sott'ufficiale.

Io credo che con questa prospettiva e colla possibilità di essere incaricati in Algeria di sedare movimenti popolari, pochi andranno ad arruolarsi nella Legione Straniera.

I *mobilizzati* saranno inviati nei loro singoli dipartimenti, e i *mobili* li seguiranno dopo non molto tempo.

I licenziamenti han luogo in questo modo:

1° I franchi tiratori;
2° Gli Italiani;
3° Gli altri stranieri;
4° I mobilizzati;
5° I mobili.

Si comincierà con quest'ordine: 1° nei corpi comandati dati dal generale Menotti; 2° nei corpi di Ricciotti; 3° nei corpi di Canzio ec. ec.

Oggi cominciano le operazioni, a cui alludono le notizie e disposizioni che sopra ho riportato.

— Togliamo dalla *Neue Freie Presse* i seguenti dispacci:

Bordeaux, 2 Marzo. — Cremieux ha mandato al presidente Grevy, una patriottica lettera, in cui offre 100,000 franchi quale contributo pel pagamento dei cinque miliardi. Dice che ognuno in Francia deve fare dei personali sacrifizii, per pagare completamente in 4 settimane l'indennità di guerra e liberare così la Francia dalla presenza del nemico.

Versailles, 3 marzo. — L'Imperatore ed il principe ereditario sono pronti alla partenza. Il principe Federico Carlo si accinge a trasportare a Rheims il suo quartiere generale. Il conte di Bismark ha presa in affitto una stanza all'albergo Bellevue in Brusselles, chè egli vuole essere presente alla definitiva conclusione della pace.

Roma, 2 marzo. — Si conferma che Thiers in una sua lettera al Pontefice gli ha offerta ospitalità in Corsica, nel caso egli non si reputasse più sicuro in Roma.

Il cardinale Antonelli fa preparativi di partenza per l'estero. Il Belgio si ritiene la meta del suo viaggio.

Monaco, 3 marzo. — Risultato delle elezioni al Reichstag: Nel 1° distretto di Monaco il barone Stauffenberg ebbe 8918 voti. Nel 2° distretto non si conosce il risultato. Il principe Luigi ha finora 1900 voti, Caster 5300.

Pest, 2 marzo. — Lo scambio telegrafico di cortesie fra l'imperatore Guglielmo e l'imperatore delle Russie ha prodotto una impressione penosa nei circoli ungheresi, amici alla Germania. Si vorrebbe dare al telegramma dell'imperatore germanico un carattere piuttosto personale che politico.

— I giornali di Bordeaux affermano essere deciso il trasferimento del governo e dell'Assemblea a Parigi, dopo lo sgombro totale della città e dei forti circonvicini da parte del nemico.

Dicesi che nelle definitive trattative in Brusselles la Prussia sarà rappresentata dal barone di Arnim.

— Ha fatto a Bordeaux una certa sensazione un articolo dell'ufficiale *Moniteur*, il quale dichiara che si debba rinunziare ad ogni politica, che tenda al riacquisto della riva del Reno. In questa politica che condusse alla perdita dell'Alsazia e d'una parte della Lorena.

CRONACA LOCALE

Pretura del 1.° Mandamento. — Ieri, secondo che avevamo preannunziato, fu portata a pubblico dibattimento innanzi l'illustrissimo signor Pretore del 1.° Mandamento di questa città la Causa promossa dall'avv. *Guelfo Pasetti*, Direttore della nostra *Gazzetta*, contro *Cavalieri Enea*, di Ferrara, per reato di espressioni contumeliose, ed ignobili, atroci vie di fatto, da questo pronunciate e usate ai danni del primo, nel giorno 25 Febbraio u.° s.° su la pubblica via degli Orefici, alla presenza di più persone, e ciò in causa dell'avere l'avv. *Pasetti*, come sanno i lettori, rifiutato di rettificare un Articolo della *Gazzetta Ferrarese* riferentesi ad una Corrispondenza *P.* da Firenze inviata alla *Provincia*, e di accettare un duello col nominato *Cavalieri.*

Avanti che cominciasse l'udienza, la sala e gli ingressi della medesima erano gremiti di gente, legittimamente curiosa di vedere il risultato di questa causa che era la causa più che dell'avv. *Pasetti*, della libertà della stampa, della moralità pubblica e della sicurezza dei cittadini.

L'imputato comparve assistito dal difensore avv. Giuseppe Ceneri venuto espressamente da Bologna, e così intervenne al dibattimento il querelante che, costituitosi parte civile, presentava a proprio difensore l'avv. prof. Raffaello Garagnani pure di Bologna, il quale ne avrebbe sostenuto vigorosamente le ragioni, se il sig. Pretore, a seguito di una eccezione sollevata dal patrocinio dell'imputato, non avesse profferita sentenza che dichiarava giuridicamente mancante la costituzione di parte civile.

Noi non istaremo quì a fornire per intero i dettagli di questo dibattimento

chè sarebbe cômpito troppo lungo; accenneremo solo che durante il medesimo il pubblico diede replicatamente i più manifesti segni di simpatia al Direttore della *Gazzetta*, e di riprovazione a chi l'offese, e sarà pur bene che diciamo alcun che sull'arringa dell'avv. Ceneri.

L'avv. Ceneri adunque, che sa benissimo conciliare le sue idee democratiche di libertà di discussione e di stampa colla difesa di coloro che sostituiscono a questa libertà la prepotenza privata, dimostrò che gli atti del *Cavalieri* furono civilissimi; che nessuna pena gli spettava; e solo ci meravigliò il non sentire da lui chiedere un premio pel proprio difeso. Sostenne che questo ebbe intenzione collo sputo di provocare il *Pasetti* a duello, e siccome il provocare a duello non è una ingiuria, così egli concluse non essere colpevole il suo cliente. Siffatta teoria sostenne l'avv. Ceneri, e sostenne pure altamente essere questa l'opinione dell'illustre prof. Carrara.

A edificazione sua citiamo il seguente brano dello stesso Carrara (Vol. 3.° § 1752):

« In materia di ingiurie mi fu presentato un dubbio singolarissimo. Io (dicevasi) non volli denigrare la fama del mio avversario; volli solo costringerlo a battersi meco. Ben lungi con ciò di attaccarne l'onore, io gli faceva testimonianza onorifica perchè se lo avessi stimato persona vile non mi sarei battuto secolui. »

« Quest'argomentazione è speciosa, ma non solida, perchè sempre restava la intenzione di ferire l'avversario nel-l'onore, quantunque ciò nel disegno dell'agente non fosse *fine* all'azione, ma *mezzo*. »

L'opinione del Carrara è questa!

E ciò basti intorno al discorso del Ceneri, la cui parola suonò affatto vana in questa Causa, giacchè il sig. Pretore con sua Sentenza dichiarò colpevole il *Cavalieri* e lo condannò alla pena degli arresti per giorni 5, alla multa di L. 100 col carcere sussidiario in caso di non effettuato pagamento, all'emenda dei danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separato giudicio, e nelle spese del procedimento.

La lettura di questa Sentenza, profferita da un Magistrato notoriamente dotto e di una imparzialità senza pari, qual'è il signor avv. Luigi Personali, venne susseguita dagli applausi del pubblico numerosissimo il quale così ci provò anche una volta essere la città nostra molto innanzi nella via del progresso e della civiltà, sendochè con quegli applausi vedemmo stigmatizzata la prepotenza individuale contro la libertà della stampa, la sicurezza dei cittadini e la moralità pubblica!

Nell'interesse pubblico ricordiamo che il Banco Grossi in via Giovecca, Palazzo Aventi-Roverella, in tutti i giorni festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, effettua il cambio dei *Boni* emmessi della locale Società dei Negozianti nei *Boni* dello Stato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Marzo 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Azzolini Giuseppe di Ferrara, di anni 56, vedovo, fornaio, con Baraldi Anna di Ferrara, d'anni 38, nubile.

MORTI — Caravieri Battista di Ferrara, d'anni 70, muratore, vedovo — Sadocchi Angelo di Ferrara, d'anni 65, calzolaio, coniugato — Massarenti Maria di Ferrara, d'anni 79, domestica, vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.



Varietà

La regina di Spagna sarà lungamente rammentata coi sensi della massima gratitudine dai poveri di Alassio.

Oltre alle continue ed abbondanti elemosine fatte, S. M. ha ordinato che a sue spese fossero vestiti tutti i poveri del paese.

Fiori grammaticali italiani. — I personaggi officiali di questo beato regno per la più parte non reggerebbero a un esame di grammatica. Il bello poi è che i maggiori spropositi si leggono stampati e scritti a Roma dove i clericali ne fanno le grosse risate. Questa per esempio merita un premio. Il principe Doria, che fa da sindaco dell'Eterna Città, ha messo fuori un vero gioiello da museo; affinchè i lontani possano serbarne memoria, ne riportiamo il primo periodo. « Si ricorda ai *cittadini* l'obbligo che hanno di fare, entro *cinque giorni successivi al parto*, la dichiarazione di nascita dei bambini... » In verità non sapevamo che i *cittadini* andassero soggetti ai travagli del parto, e ci congratuliamo altamente col signor principe Doria, Prefetto del Reale Palazzo e f. f. di sindaco di Roma, per la bella scoperta.

Ma d'altra parte quale umiliazione a pensare che costoro sono i reggitori della cosa pubblica!

(*Monitore di Bologna*)

Dallo stesso Diario prendiamo:

L'uomo-mosca. — Riceviamo il seguente dispaccio, che riproduciamo, perchè si impediscano una buona volta giuochi che possono avere sì tristi conseguenze e che già disapprovammo altamente quando si produssero al teatro Brunetti.

Trieste 5 *Marzo.*

« Il ginnastico Thure (quello che faceva l'uomo mosca) iersera capitombolò dal soffitto del teatro Mauroner e rimase cadavere. Grande spavento senza altra disgrazia ».

La *Gazzetta di Trieste*, in data del 5, conferma il fatto colle seguenti parole:

« L'uomo mosca, Hanson Thure, si produsse per la prima volta venerdì sera al teatro Mauroner, camminando sul soffitto del teatro ed ebbe la disgrazia di cadere. Fortunatamente era stata tirata per ordine superiore una rete sotto di lui, che lo salvò da morte sicura.

« Ieri sera fu ripetuto lo stesso barbaro spettacolo, ma questa volta l'infelice artista ebbe la disgrazia di cadere fuori della rete e venne a colpire col capo e mezzo corpo da quella altezza sul palcoscenico. Trasportato dietro le quinte, dopo pochi istanti spirò. Il suo cadavere, dicesi, fu trasportato nella cappella di San Giusto ».

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 7. — *Roma* 7. — Il papa tenne ieri il Concistoro segreto. Lesse un Allocuzione redata da tre membri della Compagnia di Gesù. Attaccò gli autori delle cose avvenute in Roma dopo il settembre. Respinse ogni idea di accettare le guarantigie. Deplorò la guerra tra Francia e Germania. Deplorò la condizione di Roma. Alluse all'inondazione. Dichiara la sua riconoscenza per le tante prove di attaccamento ricevute dai fedeli dell'orbe cattolico. Spera nella divina provvidenza. Nomina i vescovi per le sedi vacanti.

Bordeaux 6. — (*Assemblea*). — Louis Blanc propone un'inchiesta su gli atti del Governo della difesa nazionale. Delescluze domanda che pongasi il Governo in istato d'accusa e in arresto come colpevole d'alto tradimento. Dufaure presenta un progetto di proroga per la scadenza degli effetti di commercio. Iohnston presenta il progetto che i fornitori dell'armata producano i loro conti coi documenti giustificativi. Un deputato presenta una petizione per trasferire l'Assemblea altrove che a Parigi. Thiers prega l'Assemblea di decidere immediatamente questa questione. L'Assemblea si riunisce negli uffici. La seduta è sospesa.

Bruxelles 6. — *Parigi* 6. — La libera circolazione fra Parigi e le provincie è ristabilita.

Sperasi una soluzione favorevole della situazione anormale in alcuni quartieri di Parigi. Un affisso del Comitato centrale repubblicano protesta contro l'idea di turbare l'ordine.

Assicurasi che Favre andò a Versailles con un architetto per studiare la questione del trasferimento dell'Assemblea.

Berlino 7. — Rendita italiana 53 3|4, tabacchi 89 1|2.

Londra 7. — Cons. inglese 91 1|16, Italiano 53 1|2.

Bordeaux 6. — Dopo che l'Assemblea fu uscita dagli uffici, le relazioni, non essendo pronte, la decisione fu rinviata a domani.

Londra 7. — Camera dei comuni — Disraeli annunzia una interpellanza e dice se il Governo conosceva il trattato negoziato l'anno scorso tra la Russia e la Prussia riferentesi alla guerra tra la Francia e la Prussia, e se ne era informato quando ordinò a Russel di andare a Versailles per consultare Bismark.

BORSA DI FIRENZE

	6	7
Rendita italiana . .	— — 56 92	— — 56 90
» » fine mese	— — — —	— — — —

	6	7
Oro	21 01	21 01
Londra (tre mesi) . . .	26 27	26 28
Francia (a vista)	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	83 25	83 30
Obbligaz. Regia Tabacchi.	470 —	470 —
Azioni » »	670 —	672 —
Banca Nazionale	2370 —	2370 —
Azioni Meridionali . . .	326 75	326 75
Obbligazioni » . . .	179 —	179 50
Buoni » . . .	440 —	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 50	79 57

Avviso

Il sottoscritto avendo venduto la Casa in via Ripa Grande al Civ. N. 25, ove terrà aperto il proprio Ufficio Notarile sino alla Pasqua p. v., e riacquistato la Casa paterna, situata in via della Rotta al Civ. N.° 27, deduce a notizia del pubblico che a cominciare da detta epoca il di lui Ufficio sarà aperto in quest' ultima Casa al 2.° piano, a comodità di chiunque potesse averne bisogno.

Ferrara 14 Febbrajo 1871.

Dott. Giovanni Zaniratti *Notaro.*

DEPOSITO di Piano-Forti, Musica, Istrumenti di legno e di ottone ed abbonamento mensile alla lettura di musica a L. 1, 50.

Ferrara Via Colombara N. 9.

G. LEONESI e Comp.

AL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIA

DI

GIUSEPPE PURICELLI

grande Assortimento

PROFUMERIE

delle primarie fabbriche Nazionali

ed estere

In estratti d'acque odorose — Acqua di Miele di S. M.ª Novella — Acqua di Lavanda di Colonia e di Felsina vera di Bortolotti — Aceto aromatico — Vinaigre per toeletta — Pastiglie fumanti per le stanze — Olio di Macassar — Cerette bianche, bionde e brune — Saponi d'ogni qualità — Farine d'amandorla e di riso — Polvere di corallo per i denti.

Acqua Demarson per tingere istantaneamente i capelli prezzo d'ogni scatola Lire 8.

Cariche da Revolver da 7. 9 e 12 millimetri.

OLIO KERRY

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all' estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. L. 4 Cent' 80 da dirigersi alla Farmacia O Galleani. Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Dott. A Cerri.

Prezzo delle Pillole L. 5 ogni scatola, più Cent. 20 per spese postali.

Prezzo del Kerry L. 4 ogni flacone, più Cent. 80 per spesa postale.

Prezzo dell' Opera L. 2 05.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano Lire 550,000 in Rendita 5 0|0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 *anni oltrepassano*

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 49 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 93 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Du BARRY e COMPAGNIA di Londra

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

(*Brevetata da S. M. La Regina d' Inghilterra*)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY e Cª, via Provvidenza, 34, Torino e 2 via Oporto.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

Francesco Braconi, sindaco.

Wollein, 1° marzo 1869.

Pregiatissimo signore,

Soffriva di una malattia gravissima, e molto dolorosa. Non potevo nè digerire, nè dormire; ma col mezzo della vostra *Revalenta al Cioccolatte*, mi trovo quasi ristabilito, e vi prego di spedirmene ancor' una scatola del peso di 5 libbre.

Alois Humza.

Colla più alta stima, vostro devotissimo

Parigi, 11 aprile 1866.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montluis.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1837.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora; 3 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 71 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

Lacan Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta sigillate

In polvere	di 12 Tazze. . . .	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare 12 Tazze Lire 2 50.	ossia 12 1|2 c. la tazza
	„ 24 — . . .	» 4 50	24 — » 4 50	
	„ 48 — . . .	» 8 —	48 — » 8 —	
	„120 — . . .	»17 50		

(Spedizione in provincia contro Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale)

In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini, Sensoli; Tomasoni già Tacchi. a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri; a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna Zarri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*